



2023

RASSEGNA STAMPA

1/15 giugno



CONSORZIO
DI BONIFICA
ALTO
VALDARNO

La Valdichiana e il rischio alluvioni «Assetto idraulico da ripensare»

Convegno del Consorzio di Bonifica. La presidente Stefani: «Continuare a investire nella difesa del suolo»

VALDICHIANA

«Se gli eventi meteo che hanno investito l'Emilia Romagna, si fossero verificati in Toscana, cosa sarebbe successo?». È la domanda che si rincorre dopo i tragici eventi dei giorni scorsi. Così 'La Valle del Clanis: simbiosi ed evoluzione tra uomo e natura', convegno organizzato a Bettolle, nel Comune di Sinalunga, dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, con l'Associazione Amici della Chianina, nella cornice della Settimana della Bonifica 2023 e dell'iniziativa La Valle del Gigante Bianco, si è immediatamente trasformata in un momento di riflessione sulla sicurezza idraulica e idrogeologica della Valdichiana.

«Abbiamo seguito l'evolversi della situazione con grande apprensione - ha detto la presidente Serena Stefani - osservando i nostri fiumi, soprattutto in Casentino e Valtiberina, che si in-



Un'operazione di pulizia degli argini del fiume in Valdichiana

grossavano di ora in ora. È evidente che nessun territorio può ritenersi immune dalla furia dell'acqua e dagli effetti di precipitazioni così intense e concentrate».

Cosa si può fare però? «Dobbiamo continuare a investire nella difesa del suolo - ha aggiunto Stefani -. È strategico rafforzare l'attività di manutenzione or-

dinaria del reticolo idraulico a scopi preventivi».

L'ingegner Leandro Radicchi, dirigente della Regione Toscana ha aggiunto: «La Valdichiana è un territorio molto particolare, costruito nel corso dei secoli».

Il fatto di essere un territorio artificiale, d'altronde amplifica i fattori di rischio. «I territori artificiali sono quelli che presentano

maggiori problematiche - ha aggiunto Radicchi - perché sono insediati. Va ripensato l'attuale assetto idraulico. Vanno consolidate alcune opere. Può essere utile mantenere aree libere dove immagazzinare l'acqua quando è troppa. Allo stesso modo occorre dire che l'economia odierna è sofisticata e che la Valdichiana è un'area caratterizzata da un'agricoltura molto qualificata, un comparto che richiede forti investimenti. Quindi l'allagamento di una zona agricola comporta danni ingenti».

La Valdichiana diventa così un territorio simbolo. «Trattandosi di un territorio artificiale, dove la regimazione idraulica è stata fatta dall'uomo per portare via l'acqua da zone paludose, la manutenzione ordinaria serve prima di tutto a conservare il sistema idraulico che permette di mantenere all'asciutto insediamenti abitativi e produttivi», ha spiegato Francesco Lisi, direttore generale del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

SIENA

La Valdichiana e il rischio alluvioni "Assetto idraulico da ripensare"

Convegno del Consorzio di Bonifica. La presidente Stefani: "Continuare a investire nella difesa del suolo"



La Valdichiana e il rischio alluvioni "Assetto idraulico da ripensare"

"Se gli eventi meteo che hanno investito l'Emilia Romagna, si fossero verificati in Toscana, cosa sarebbe successo?". È la domanda che si rincorre dopo i tragici eventi dei giorni scorsi. Così 'La Valle del Clanis: simbiosi ed evoluzione tra uomo e natura', convegno organizzato a Bettolle, nel Comune di Sinalunga, dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, con l'Associazione Amici della Chianina, nella cornice della Settimana della Bonifica 2023 e dell'iniziativa La Valle del Gigante Bianco, si è immediatamente trasformata in un momento di riflessione sulla sicurezza idraulica e idrogeologica della Valdichiana.



RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

SIENA

"Abbiamo seguito l'evolversi della situazione con grande apprensione – ha detto la presidente Serena Stefani – osservando i nostri fiumi, soprattutto in Casentino e Valtiberina, che si ingrossavano di ora in ora. È evidente che nessun territorio può ritenersi immune dalla furia dell'acqua e dagli effetti di precipitazioni così intense e concentrate".

Cosa si può fare però? "Dobbiamo continuare a investire nella difesa del suolo – ha aggiunto Stefani –. È strategico rafforzare l'attività di manutenzione ordinaria del reticolo idraulico a scopi preventivi".

L'ingegner Leandro Radicchi, dirigente della Regione Toscana ha aggiunto: "La Valdichiana è un territorio molto particolare, costruito nel corso dei secoli".

Il fatto di essere un territorio artificiale, d'altronde amplifica i fattori di rischio. "I territori artificiali sono quelli che presentano maggiori problematiche – ha aggiunto Radicchi – perché sono insediati. Va ripensato l'attuale assetto idraulico. Vanno consolidate alcune opere. Può essere utile mantenere aree libere dove immagazzinare l'acqua quando è troppa. Allo stesso modo occorre dire che l'economia odierna è sofisticata e che la Valdichiana è un'area caratterizzata da un'agricoltura molto qualificata, un comparto che richiede forti investimenti. Quindi l'allagamento di una zona agricola comporta danni ingenti".

La Valdichiana diventa così un territorio simbolo. "Trattandosi di un territorio artificiale, dove la regimazione idraulica è stata fatta dall'uomo per portare via l'acqua da zone paludose, la manutenzione ordinaria serve prima di tutto a conservare il sistema idraulico che permette di mantenere all'asciutto insediamenti abitativi e produttivi", ha spiegato Francesco Lisi, direttore generale del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

CRONACA

Difesa del suolo, incontro con il Consorzio di Bonifica

Si parla di cambiamento climatico e prevenzione dei disastri



bonifica

Arezzo, 3 giugno 2023 – **“Se gli eventi meteo che hanno investito l’Emilia Romagna, si fossero verificati in Toscana, cosa sarebbe successo?”.**

E’ la domanda che si rincorre sui media e nella vita di ogni giorno. Una domanda che rimbalza nella testa dei cittadini, a cui è difficile dare una risposta ma a cui è impossibile sottrarsi. Soprattutto in questi giorni.



RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

CRONACA

Arezzo, 3 giugno 2023 – **“Se gli eventi meteo che hanno investito l’Emilia Romagna, si fossero verificati in Toscana, cosa sarebbe successo?”.**

E’ la domanda che si rincorre sui media e nella vita di ogni giorno. Una domanda che rimbalza nella testa dei cittadini, a cui è difficile dare una risposta ma a cui è impossibile sottrarsi. Soprattutto in questi giorni.

Così “La Valle del Clanis: simbiosi ed evoluzione tra uomo e natura”, convegno organizzato a Bettolle, nel Comune di Sinalunga, dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, con l’Associazione Amici della Chianina, nella cornice della Settimana della Bonifica 2023 e dell’iniziativa La Valle del Gigante Bianco, si è immediatamente trasformata in un momento di riflessione sulla sicurezza idraulica e idrogeologica della Valdichiana e sugli investimenti necessari per resistere agli attacchi (allagamenti e siccità) provocati dai cambiamenti climatici.

“I fenomeni meteorologici che hanno sfigurato la regione confinante hanno destato tanta preoccupazione anche oltre l’Appennino. Abbiamo seguito l’evolversi della situazione con grande apprensione, osservando i nostri fiumi, soprattutto in Casentino e Valtiberina, che si ingrossavano di ora in ora. E’ evidente che nessun territorio può ritenersi immune dalla furia dell’acqua e dagli effetti di precipitazioni così intense e concentrate. In poche ore dalle colline si sono rovesciati a valle quantitativi straordinari di acqua. Tutto questo ci deve far riflettere e ci deve incoraggiare a fare scelte ponderate. Dobbiamo continuare ad investire, come stiamo facendo dall’introduzione della LR 79/2012, nella difesa del suolo. E’ strategico rafforzare l’attività di manutenzione ordinaria del reticolo idraulico a scopi preventivi.

Contemporaneamente è utile ragionare sulle opere necessarie per mettere in sicurezza paesi, attività e persone, di fronte alla furia di piogge che possono avere – e lo abbiamo visto – esiti devastanti. Occorre interrogarsi a tutti i livelli, nazionale, regionale e territoriale, se le infrastrutture realizzate nel tempo sono ancora adeguate, se servono nuove opere e se dobbiamo rivedere quanto fin qui fatto, magari prevedendo anche lo stombamento di alcuni corsi d’acqua che, in molti centri urbani, nel tempo, sono stati chiusi”, ha detto la Presidente



RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

CRONACA

Serena Stefani, sviluppando il tema “, “Valdichiana”, che le era stato affidato.

Facendo un tuffo dal passato al presente, l'ingegner Leandro Radicchi, dirigente della Regione Toscana, al quale era richiesta l'illustrazione dell'immenso patrimonio di opere idrauliche presenti nella vallata sottratta alla palude, ha commentato: “La Valdichiana è un territorio molto particolare, costruito nel corso dei secoli: è uno scrigno di tante opere, studi, progressi fatti dall'uomo, un materiale unico, da scoprire e studiare per imparare a gestire correttamente le opere ereditate e per capire il comportamento da adottare nel futuro”.

Il fatto di essere un territorio artificiale, d'altronde amplifica i fattori di rischio ed è inevitabile.

“I territori artificiali sono quelli che presentano maggiori problematiche – ha aggiunto Radicchi - perché sono insediati. Qui forse più che altrove occorre tenere conto dei cambiamenti climatici. Va ripensato l'attuale assetto idraulico. Vanno consolidate alcune opere. Può essere utile mantenere aree libere dove immagazzinare l'acqua quando è troppa. Allo stesso modo occorre dire che gli insediamenti sono necessari, che l'economia odierna è sofisticata e che la Valdichiana non è più la valle agricola arata dai buoi, ma è un'area caratterizzata da un'agricoltura molto qualificata, un comparto che richiede forti investimenti. Quindi l'allagamento di una zona agricola comporta danni ingenti. Ecco perché, di fronte ai cambiamenti climatici, bisogna ripensare le attività per renderle meno vulnerabili alle alluvioni”.

La Valdichiana diventa così un po' il territorio simbolo: l'area più sensibile alle conseguenze di un clima che muta.

RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

CENTRITALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli



Agricoltura e caccia

Cronache dai borghi

Economia e ambiente

Sinalunga: cambiamenti climatici ;a Bettolle un convegno organizzato dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno per riflettere sulle necessità idrauliche . Servono prevenzione e valutazione delle priorità reali per rendere il territorio meno vulnerabile

📅 3 Giugno 2023 📄 [CPD_READS_THIS]

RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

CENTRITALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA ~ Direttore Leonardo Mattioli



“Se gli eventi meteo

che hanno investito l'Emilia Romagna, si fossero verificati in Toscana, cosa sarebbe successo?”. E' la domanda che si rincorre sui media e nella vita di ogni giorno. Una domanda che rimbalza nella testa dei cittadini, a cui è difficile dare una risposta ma a cui è impossibile sottrarsi. Soprattutto in questi giorni. Così “La Valle del Clanis: simbiosi ed evoluzione tra uomo e natura”, convegno organizzato a Bettolle, nel Comune di Sinalunga, dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, con l'Associazione Amici della Chianina, nella cornice della Settimana della Bonifica 2023 e dell'iniziativa La Valle del Gigante Bianco, si è immediatamente trasformata in un momento di riflessione sulla sicurezza idraulica e idrogeologica della Valdichiana e sugli investimenti necessari per resistere agli attacchi (allagamenti e siccità) provocati dai cambiamenti climatici. “I fenomeni meteorologici che hanno sfigurato la regione confinante hanno destato – ha fatto presente la presidente Serena Stefani – tanta preoccupazione anche oltre l'Appennino. Abbiamo seguito l'evolversi della situazione con grande apprensione, osservando i nostri fiumi, soprattutto in Casentino e Valtiberina, che si ingrossavano di ora in ora. E' evidente che nessun territorio può ritenersi immune dalla furia dell'acqua e dagli effetti di precipitazioni così intense e concentrate. In poche ore dalle colline si sono rovesciati a valle quantitativi straordinari di acqua. Tutto questo ci deve far riflettere e ci deve incoraggiare a fare scelte ponderate. Dobbiamo continuare ad investire, come stiamo facendo dall'introduzione della LR 79/2012, nella difesa del suolo. E' strategico rafforzare l'attività di manutenzione ordinaria del reticolo idraulico a scopi preventivi. Contemporaneamente è utile ragionare sulle opere necessarie per mettere in sicurezza paesi, attività e persone, di fronte alla furia di piogge che possono avere – e lo abbiamo visto – esiti devastanti. Occorre interrogarsi a tutti i livelli, nazionale, regionale e territoriale, se le infrastrutture realizzate nel tempo sono ancora adeguate, se servono nuove opere e se dobbiamo rivedere quanto fin qui fatto, magari prevedendo anche lo stombamento di alcuni corsi



RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

CENTRITALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli

d'acqua che, in molti centri urbani, nel tempo, sono stati chiusi". Facendo un tuffo dal passato al presente, l'ingegner Leandro Radicchi, dirigente della Regione Toscana ha ricordato che "la Valdichiana è un territorio molto particolare, costruito nel corso dei secoli: è uno scrigno di tante opere, studi, progressi fatti dall'uomo, un materiale unico, da scoprire e studiare per imparare a gestire correttamente le opere ereditate e per capire il comportamento da adottare nel futuro". Il fatto di essere un territorio artificiale, d'altronde amplifica i fattori di rischio ed è inevitabile. "I territori artificiali sono quelli che presentano maggiori problematiche – ha aggiunto Radicchi – perché sono insediati. Qui forse più che altrove occorre tenere conto dei cambiamenti climatici. Va ripensato l'attuale assetto idraulico. Vanno consolidate alcune opere. Può essere utile mantenere aree libere dove immagazzinare l'acqua quando è troppa. Allo stesso modo occorre dire che gli insediamenti sono necessari, che l'economia odierna è sofisticata e che la Valdichiana non è più la valle agricola arata dai buoi, ma è un'area caratterizzata da un'agricoltura molto qualificata, un comparto che richiede forti investimenti. Quindi l'allagamento di una zona agricola comporta danni ingenti. Ecco perché, di fronte ai cambiamenti climatici, bisogna ripensare le attività per renderle meno vulnerabili alle alluvioni". La Valdichiana diventa così un po' il territorio simbolo: l'area più sensibile alle conseguenze di un clima che muta. "Trattandosi di un territorio artificiale, dove la regimazione idraulica è stata fatta dall'uomo per portare via l'acqua da zone paludose, la manutenzione ordinaria serve prima di tutto a conservare il sistema idraulico che permette di mantenere all'asciutto insediamenti abitativi e produttivi", ha spiegato il dottor **Francesco Lisi**, Direttore generale del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. "Da un lato serve la conservazione del reticolo per portare via l'acqua da un territorio con pendenze bassissime, dall'altro si avverte la necessità di portare l'acqua, per garantire risorsa sufficiente alle imprese agricole. I nostri antenati hanno avuto un'intuizione formidabile: creare la diga di Montedoglio per l'agricoltura. Sono state realizzate le condotte primarie e i laghetti di compenso da cui dovrebbero partire i Distretti irrigui, ma questi per la maggior parte risultano ancora da fare. E' evidente quindi che, qui, come in altri territori, i cambiamenti climatici ci mettono di fronte alla condizione di dover, da un lato, continuare a difenderci dall'acqua e, dall'altro, di dover difendere l'acqua, con l'adozione di una politica agricola e irrigua adeguata".



RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023



<https://studio.youtube.com/video/1N5-nQoPKso/edit>

RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

AREZZO NOTIZIE

ATTUALITÀ SAN GIOVANNI VALDARNO

Si è allargata la famiglia di oche egiziane sull'Arno. In acqua ci sono anche due piccoli

- Il Consorzio: "La presenza di specie alloctone deve essere studiata e approfondita per conservare un giusto equilibrio nell'habitat fluviale, da cui dipende anche il corretto funzionamento del fiume"





RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

AREZZO NOTIZIE

L'ormai famosa e vistosa coppia di **oche egiziane**, che si è insediata da tempo sulle sponde dell'Arno a San Giovanni Valdarno è diventata una famiglia. Accanto ai due adulti infatti, nelle acque del fiume nuotano anche i piccoli, come si vede dalle belle immagini scattate da **Karin Huphof**, appassionata di fotografia, natura e ambiente. Si è chiarito così anche il giallo degli avvistamenti: per un certo periodo veniva segnalata la presenza di un solo esemplare, cosa che aveva impensierito quanti tengono d'occhio la presenza dei volatili diventati ormai le star del lungarno sangiovese. L'assenza, più che giustificata, era per la cova. Come dimostra la bella famigliola che adesso sguazza nell'acqua regalando un tenero e gettonatissimo spettacolo ai passanti.

*“Ancora una volta dal fiume arriva la conferma dei **cambiamenti climatici** che consentono a specie alloctone di insediarsi e riprodursi nei nostri corsi d'acqua. È un elemento delicato che deve essere monitorato con attenzione per evitare, da un punto di vista naturalistico, l'impoverimento dell'habitat fluviale, e, da un punto di vista idraulico, mutamenti che possono contribuire a rendere i corsi d'acqua più fragili. Anche per affrontare in modo adeguato e approfondito la presenza e la convivenza con specie animali e vegetali non autoctone, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha promosso i **contratti di fiume**, percorsi partecipativi all'interno dei quali sono presenti più esperienze, competenze e visioni che, insieme, possono collaborare per trovare soluzioni idonee a favorire una più corretta ed equilibrata convivenza e una migliore integrazione tra necessità differenti”,* commenta la presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, **Serena Stefani**.

“Con la stessa attenzione il nostro ente sta valutando modalità efficaci per affrontare situazioni nuove che, via via, si manifestano sul reticolo idraulico del nostro comprensorio: dal ritorno del castoreo europeo sul Tevere alla presenza del Poligono del Giappone che si sta allargando a macchia d'olio anche sull'Arno in prossimità di Arezzo”, aggiunge il direttore generale **Francesco Lisi**. *“Sono situazioni che, per ragioni e con obiettivi diversi, richiedono studi approfonditi alla ricerca delle soluzioni migliori: in un caso per conciliare la presenza degli animali e la mitigazione del rischio idraulico, nell'altro per fermare l'avanzata di una pianta che uccide specie vegetali locali e mette a dura prova la robustezza delle sponde”.*

La Nazione-Arezzo

2 giugno 2023

Le oche egiziane non sono sparite Sull'Arno la famiglia è cresciuta

SAN GIOVANNI

La coppia di oche egiziane che ha scelto come dimora le sponde dell'Arno a San Giovanni ha nidificato e accanto ai due adulti ora nuotano i piccoli. Ad immortalare i nuovi nati gli scatti di Karin Huphof, appassionata di fotografia, natura e ambiente, e le immagini hanno contribuito a chiarire anche il «giallo» degli avvistamenti.

Per un certo periodo infatti era stato notato un solo esemplare e il fatto aveva messo in allarme quanti da tempo tengono d'occhio i volatili nel lungarno san-giovanese.

L'assenza, dunque, era giustificata e dovuta alla cova e adesso

la famiglia è diventata una vera attrazione per i passanti. «Ancora una volta dal fiume arriva la conferma dei cambiamenti climatici che consentono a specie alloctone di insediarsi e riprodursi nei nostri corsi d'acqua – ha commentato la Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Serena Stefani.

È un elemento delicato che deve essere monitorato con attenzione per evitare, da un punto di vista naturalistico, l'impoverimento dell'habitat fluviale, e, sotto il profilo idraulico, mutamenti che possono contribuire a rendere i corsi d'acqua più fragili».

E proprio per esaminare in modo adeguato e approfondito la

presenza e la convivenza con specie animali e vegetali non autoctone, l'ente consortile ha promosso i contratti di fiume. «Si tratta di percorsi partecipativi – ha ricordato Stefani – all'interno dei quali sono presenti più esperienze, competenze e visioni che, insieme, possono collaborare per trovare soluzioni idonee a favorire una più corretta ed equilibrata convivenza e una migliore integrazione tra necessità differenti».

È il direttore generale Francesco Lisi ha aggiunto che il Cb2 «sta valutando con la stessa cura modalità efficaci per affrontare situazioni nuove che, via via, si manifestano sul reticolo idraulico del nostro comprensorio:



La coppia di oche egiziane che ha scelto come dimora le sponde dell'Arno a San Giovanni ha nidificato e accanto ai due adulti ora nuotano i piccoli

dal ritorno del castoreo europeo sul Tevere alla diffusione del Poligono del Giappone, l'erbaacea infestante che si sta allargando a macchia d'olio anche sull'Arno in prossimità di Arezzo». Aspetti da non sottovalutare e che richiedono studi approfonditi

per adottare contromisure adeguate con un duplice obiettivo: «Conciliare la presenza degli animali e la mitigazione del rischio idraulico - ha concluso - e fermare l'avanzata di una pianta che uccide specie vegetali locali e mette a dura prova la robustezza delle sponde».

RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

valdarnopost .it

San Giovanni, le oche egiziane hanno anche i piccoli



Aveva allarmato nei giorni scorsi la presenza di una sola oca egiziana sulle sponde dell'Arno a San Giovanni e la mancanza della seconda.

Il mistero è stato presto svelato: stava covando. Adesso infatti ha fatto capolino la famiglia al completo: insieme ai due esemplari adulti, nelle acque del fiume, nuotano anche i piccoli, come si vede dalle belle immagini scattate da Karin Huphof, appassionata di fotografia, natura e ambiente.



RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

valdarnopost .it

“Ancora una volta dal fiume arriva la conferma dei cambiamenti climatici che consentono a specie alloctone di insediarsi e riprodursi nei nostri corsi d’acqua. È un elemento delicato che deve essere monitorato con attenzione per evitare, da un punto di vista naturalistico, l’impoverimento dell’habitat fluviale, e, da un punto di vista idraulico, mutamenti che possono contribuire a rendere i corsi d’acqua più fragili. Anche per affrontare in modo adeguato e approfondito la presenza e la convivenza con specie animali e vegetali non autoctone, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha promosso i contratti di fiume, percorsi partecipativi all’interno dei quali sono presenti più esperienze, competenze e visioni che, insieme, possono collaborare per trovare soluzioni idonee a favorire una più corretta ed equilibrata convivenza e una migliore integrazione tra necessità differenti”, commenta la Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Serena Stefani.

“Con la stessa attenzione il nostro ente sta valutando modalità efficaci per affrontare situazioni nuove che, via via, si manifestano sul reticolo idraulico del nostro comprensorio: dal ritorno del castoreo europeo sul Tevere alla presenza del Poligono del Giappone che si sta allargando a macchia d’olio anche sull’Arno in prossimità di Arezzo”, aggiunge il Direttore Generale Francesco Lisi. **“Sono situazioni che, per ragioni e con obiettivi diversi, richiedono studi approfonditi alla ricerca delle soluzioni migliori: in un caso per conciliare la presenza degli animali e la mitigazione del rischio idraulico, nell’altro per fermare l’avanzata di una pianta che uccide specie vegetali locali e mette a dura prova la robustezza delle sponde”.**

RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

nove
da Firenze
eventi • fatti • opinioni

Cronaca

Oche egiziane in Toscana: la coppia è diventata famiglia

Spettacolo a San Giovanni Valdarno: accanto ai due adulti nelle acque del fiume, nuotano anche i piccoli



L'ormai famosa e vistosa coppia di oche egiziane, che si è insediata da tempo sulle sponde dell'Arno a San Giovanni Valdarno (Ar) è diventata... una famiglia. Accanto ai due adulti infatti, nelle acque del fiume, nuotano anche i piccoli, come si vede dalle belle immagini scattate da Karin Huphof, appassionata di fotografia, natura e ambiente. Si è chiarito così anche il giallo degli avvistamenti: per un certo periodo veniva segnalata la presenza di un solo esemplare, cosa che aveva impensierito quanti tengono d'occhio la presenza dei volatili diventati ormai le star del lungarno sangiovese.



RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

nove
da Firenze
eventi • fatti • opinioni

L'assenza, più che giustificata, era per... cova! Come dimostra la bella famigliola che adesso sguazza nell'acqua regalando un tenero e gettonatissimo spettacolo ai passanti.

“Ancora una volta dal fiume arriva la conferma dei cambiamenti climatici che consentono a specie alloctone di insediarsi e riprodursi nei nostri corsi d'acqua. È un elemento delicato che deve essere monitorato con attenzione per evitare, da un punto di vista naturalistico, l'impoverimento dell'habitat fluviale, e, da un punto di vista idraulico, mutamenti che possono contribuire a rendere i corsi d'acqua più fragili. Anche per affrontare in modo adeguato e approfondito la presenza e la convivenza con specie animali e vegetali nonautoctone, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha promosso i contratti di fiume, percorsi partecipativi all'interno dei quali sono presenti più esperienze, competenze e visioni che, insieme, possono collaborare per trovare soluzioni idonee a favorire una più corretta ed equilibrata convivenza e una migliore integrazione tra necessità differenti”, commenta la Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Serena Stefani.

“Con la stessa attenzione il nostro ente sta valutando modalità efficaci per affrontare situazioni nuove che, via via, si manifestano sul reticolo idraulico del nostro comprensorio: dal ritorno del castoreo europeo sul Tevere alla presenza del Poligono del Giappone che si sta allargando a macchia d'olio anche sull'Arno in prossimità di Arezzo”, aggiunge il Direttore Generale Francesco Lisi. “Sono situazioni che, per ragioni e con obiettivi diversi, richiedono studi approfonditi alla ricerca delle soluzioni migliori: in un caso per conciliare la presenza degli animali e la mitigazione del rischio idraulico, nell'altro per fermare l'avanzata di una pianta che uccide specie vegetali locali e mette a dura prova la robustezza delle sponde”.

RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

QUInews **Arezzo**.it

Le oche egiziane nell'Areentino hanno messo su famiglia

Condividi 21

Tweet

Condividi



La famigliola, ormai famosa, nuota adesso nell'Arno insieme ai piccoli. Per un certo periodo la mamma era "sparita" per covare

SAN GIOVANNI VALDARNO — L'ormai famosa e vistosa coppia di oche egiziane, che si è insediata da tempo sulle sponde dell'Arno a San Giovanni Valdarno è diventata... una famiglia. Accanto ai due adulti infatti, nelle acque del fiume, nuotano anche i piccoli, come si vede dalle belle immagini scattate

da Karin Huphof, appassionata di fotografia, natura e ambiente.

Si è chiarito così anche il giallo degli avvistamenti: per un certo periodo veniva segnalata la presenza di un solo esemplare, cosa che aveva impensierito quanti tengono d'occhio la presenza dei volatili diventati ormai le star del lungarno sangiovese.

L'assenza, più che giustificata, era per... covare! Come dimostra la bella famigliola che adesso sguazza nell'acqua regalando un tenero e gettonatissimo spettacolo ai passanti.

"Ancora una volta dal fiume arriva la conferma dei cambiamenti climatici che consentono a specie alloctone di insediarsi e riprodursi nei nostri corsi d'acqua. È un elemento delicato che deve essere monitorato con attenzione per evitare, da un punto di vista naturalistico, l'impoverimento dell'habitat fluviale, e, da un punto di vista idraulico, mutamenti che possono contribuire a rendere i corsi d'acqua più fragili. Anche per affrontare in modo adeguato e approfondito la presenza e la convivenza con specie animali e vegetali non autoctone, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha promosso i contratti di fiume, percorsi partecipativi all'interno dei quali sono presenti più esperienze, competenze e visioni che, insieme, possono collaborare per trovare soluzioni idonee a favorire una più corretta ed equilibrata convivenza e una migliore integrazione tra necessità differenti", commenta la Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Serena Stefani.

"Con la stessa attenzione il nostro ente sta valutando modalità efficaci per affrontare situazioni nuove che, via via, si manifestano sul reticolo idraulico del nostro comprensorio: dal ritorno del castore europeo sul Tevere alla presenza del Poligono del Giappone che si sta allargando a macchia d'olio anche sull'Arno in prossimità di Arezzo", aggiunge il Direttore Generale Francesco Lisi. "Sono situazioni che, per ragioni e con obiettivi diversi, richiedono studi approfonditi alla ricerca delle soluzioni migliori: in un caso per conciliare la presenza degli animali e la mitigazione del rischio idraulico, nell'altro per fermare l'avanzata di una pianta che uccide specie vegetali locali e mette a dura prova la robustezza delle sponde".

RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

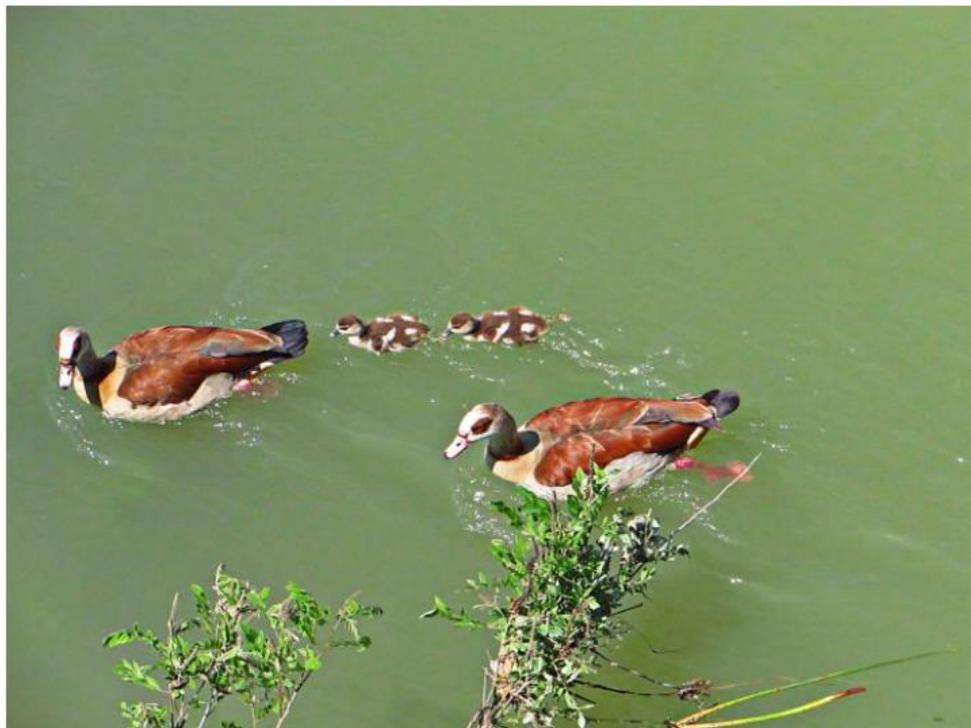


VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

Crescono le oche egiziane sull'Arno a San Giovanni. Arrivano anche i piccoli. Risolto il giallo degli avvistamenti

Articolo di **Marco Corsi** 1 Giugno 2023

1631





RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

Babbo, mamma e figli. L'ormai famosa coppia di oche egiziane, che si è insediata da tempo sulle sponde dell'Arno a San Giovanni Valdarno è diventata... una famiglia. Accanto ai due adulti infatti, nelle acque del fiume, nuotano anche i piccoli, come si vede dalle belle immagini scattate da Karin Huphof, appassionata di fotografia, natura e ambiente.

Risolto così anche il giallo degli avvistamenti: per un certo periodo era stata segnalata la presenza di un solo esemplare. Un fatto che aveva impensierito quanti tengono d'occhio la presenza dei volatili diventati ormai le star del lungarno sangiovese.

L'assenza, più che giustificata, era per... cova! Come dimostra la bella famigliola che adesso sguazza nell'acqua regalando un tenero e gettonatissimo spettacolo ai passanti.

"Ancora una volta, dal fiume, arriva la conferma dei cambiamenti climatici che consentono a specie alloctone di insediarsi e riprodursi nei nostri corsi d'acqua – ha detto la Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Serena Stefani – È un elemento delicato che deve essere monitorato con attenzione per evitare, da un punto di vista naturalistico, l'impoverimento dell'habitat fluviale, e, da un punto di vista idraulico, mutamenti che possono contribuire a rendere i corsi d'acqua più fragili. Anche per affrontare in modo adeguato e approfondito la presenza e la convivenza con specie animali e vegetali non autoctone, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha promosso i contratti di fiume, percorsi partecipativi all'interno dei quali sono presenti più esperienze, competenze e visioni che, insieme, possono collaborare per trovare soluzioni idonee a favorire una più corretta ed equilibrata convivenza e una migliore integrazione tra necessità differenti".

"Con la stessa attenzione il nostro ente sta valutando modalità efficaci per affrontare situazioni nuove che, via via, si manifestano sul reticolo idraulico del nostro comprensorio: dal ritorno del castoro europeo sul Tevere alla presenza del Poligono del Giappone che si sta allargando a macchia d'olio anche sull'Arno in prossimità di Arezzo – ha aggiunto il direttore generale Francesco Lisi – Sono situazioni che, per ragioni e con obiettivi diversi, richiedono studi approfonditi alla ricerca delle soluzioni migliori: in un caso per conciliare la presenza degli animali e la mitigazione del rischio idraulico, nell'altro per fermare l'avanzata di una pianta che uccide specie vegetali locali e mette a dura prova la robustezza delle sponde".

La Nazione-Arezzo

8 giugno 2023

Ecco «Passeggiarno» Studenti protagonisti

La camminata inserita nel calendario della settimana della bonifica: presentati i progetti in campo

SAN GIOVANNI

Dopo un primo rinvio causa maltempo si è tenuta ieri mattina a San Giovanni «Passeggiarno», un'iniziativa inserita nel calendario della settimana della bonifica. Si tratta di un'eco camminata con le scuole del territorio alla scoperta del fiume Arno e della sua importanza per tutte le comunità locali. L'incontro con gli studenti dei licei Giovanni da San Giovanni è stata l'occasione per la presentazione del progetto di sensibilizzazione dei giovani a un corretto rapporto

con i corsi d'acqua, imparando a conoscerli, a come difendersi e a come difenderlo. Non sono mancati neanche i riferimenti all'Oca del Nilo, questi splendidi uccelli egiziani dai colori variopinti che vivono, ormai da oltre un mese, lungo il fiume Arno proprio nel territorio comunale. **All'evento**, organizzato dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, erano presenti il Sindaco Valentina Vadi, il presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Serena Stefani con l'ingegner Simona Cioli, del settore difesa idrogeologica. Si è partiti dallo stadio comunale per arrivare al ponte Ipazia, in un percorso di poche centinaia di metri dove si sono affrontate, dal vivo, tematiche di grande interesse idraulico, ambientale e civico. Per l'occasione è stato illu-



L'incontro con gli studenti del liceo Giovanni da San Giovanni è stata l'occasione per la presentazione del progetto di sensibilizzazione dei giovani

strato anche il lavoro svolto dal sistema della bonifica per la prevenzione da piene e alluvioni dove saranno coinvolti proprio i ragazzi dell'istituto scolastico san-giovanese. «Camminare lungo il fiume ci ha permesso di illustrare la sua dinamica e l'importanza dei lavori di manutenzio-

ne ordinaria e straordinaria realizzati dal Consorzio per mettere in sicurezza il tratto che attraversa un quartiere cittadino strategico, per la presenza di case, strade e attività commerciali» ha spiegato la presidente Stefani.

Massimo Baglardi

RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

AREZZO

Ecco "Passeggiarno" Studenti protagonisti

La camminata inserita nel calendario della settimana della bonifica: presentati i progetti in campo.



Ecco "Passeggiarno" Studenti protagonisti

SAN GIOVANNI

Dopo un primo rinvio causa maltempo si è tenuta ieri mattina a San Giovanni "Passeggiarno", un'iniziativa inserita nel calendario della settimana della bonifica. Si tratta di un'eco camminata con le scuole del territorio alla scoperta del fiume Arno e della sua importanza per tutte le comunità locali. L'incontro con gli studenti dei licei Giovanni da San Giovanni è stata l'occasione per la presentazione del progetto di sensibilizzazione dei giovani a un corretto rapporto con i corsi d'acqua, imparando a conoscerli, a come difendersi e a come difenderlo. Non sono mancati neanche i riferimenti all'Oca del Nilo, questi splendidi uccelli egiziani dai colori variopinti che vivono, ormai da oltre un mese, lungo il fiume Arno proprio nel territorio comunale. All'evento, organizzato dal Consorzio di Bonifica Alto Valdarno, erano presenti il Sindaco Valentina Vadi, il presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Serena Stefani con l'ingegner Simona Cioli, del settore difesa idrogeologica. Si è



RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

AREZZO

partiti dallo stadio comunale per arrivare al ponte Ipazia, in un percorso di poche centinaia di metri dove si sono affrontate, dal vivo, tematiche di grande interesse idraulico, ambientale e civico. Per l'occasione è stato illustrato anche il lavoro svolto dal sistema della bonifica per la prevenzione da piene e alluvioni dove saranno coinvolti proprio i ragazzi dell'istituto scolastico sangiovese. "Camminare lungo il fiume ci ha permesso di illustrare la sua dinamica e l'importanza dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria realizzati dal Consorzio per mettere in sicurezza il tratto che attraversa un quartiere cittadino strategico, per la presenza di case, strade e attività commerciali" ha spiegato la presidente Stefani.

RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023



A San Giovanni ecco “Passeggiarno”. La camminata alla scoperta dell’Arno dedicata agli studenti

 Articolo di **Giovanni Bizzarri** 8 Giugno 2023



Ieri mattina si è svolta la eco-camminata, iniziativa organizzata dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, nella cornice della Settimana della Bonifica e Irrigazione, con le scuole del territorio alla scoperta del fiume e della sua importanza per le comunità locali.

Lungo il fiume, i ragazzi dei Licei Giovanni da San Giovanni hanno passeggiato con la Presidente CB2 Serena Stefani e con il sindaco di San Giovanni Valentina Vadi, l’Ing. Simona Cioli del settore difesa idrogeologica e il Dirigente scolastico Lucia Bacci.

I ragazzi sono partiti dallo stadio comunale e hanno percorso il tragitto fino al ponte Ipazia: un percorso di poche centinaia di metri, lungo il fiume per affrontare “dal vivo” tematiche di grande interesse idraulico, ambientale e civico.

[Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili](#)

RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023



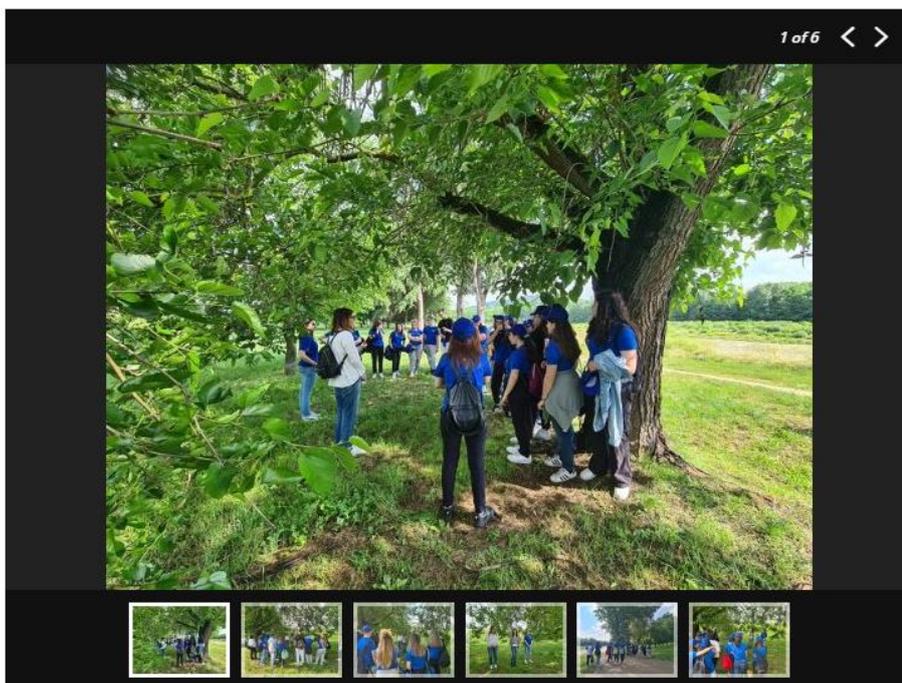
VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

“Camminare lungo il fiume – ha spiegato la Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Stefani – ci ha permesso di illustrare la sua dinamica e l’importanza dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria realizzati dal Consorzio per mettere in sicurezza il tratto che attraversa un quartiere cittadino strategico, per la presenza di case, strade e attività commerciali”.

Nell’occasione il sindaco Vadi ha poi illustrato l’importanza del fiume per il territorio, i comportamenti corretti da tenere di fronte a situazioni di emergenza e la necessità di rispettare regole indispensabili per una corretta “convivenza” con il corso d’acqua.

Una mattinata immersa nella natura e passata all’aria aperta alla scoperta delle meraviglie del fiume Arno. “Si è parlato – ha concluso Stefani – della flora e della fauna presenti in ambiente fluviale, con un approfondimento sulle specie vegetali e animali “aliene”, che stanno colonizzando gli habitat naturali, come l’oca del Nilo”.

Una passeggiata che ha permesso anche agli studenti di verificare l’importanza del fiume per il relax, lo svago, la socialità. Nell’area infatti sono presenti una pista ciclabile, del verde pubblico, un’area cani e spazi di incontro. Veri patrimoni cittadini resi possibili grazie anche alla manutenzione che deve necessariamente essere riservata al fiume Arno.



Corriere di Arezzo

9 giugno 2023

San Giovanni Progetto del Consorzio di bonifica rivolto agli studenti

Passeggiarno: iniziativa alla scoperta del fiume

SAN GIOVANNI VALDARNO

■ Si è svolta mercoledì Passeggiarno, l'iniziativa rivolta agli studenti delle scuole valdarnesi e organizzata dal Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno in occasione della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione.

L'eco-passeggiata sull'Arno, che ha coinvolto gli studenti dei licei Giovanni da San Giovanni, ha permesso di illustrare l'importanza dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria realizzati dal Consorzio per mettere in sicurezza il tratto che attraversa un'area strategica, per la presenza di case, strade e attività commerciali. Nell'occasione il sindaco Vadi ha illustrato l'importanza del fiume per il

territorio, i comportamenti corretti da tenere di fronte a situazioni di emergenza e la necessità di rispettare regole indispensabili per una corretta "convivenza" con il corso d'acqua.

"Un focus - ha ricordato la presidente del Consorzio, Serena Stefani - è stato dedicato alla necessità di mantenere il fiume pulito poiché la presenza di rifiuti abbandonati, oltre a causare problemi agli ecosistemi naturali, può amplificare il rischio idraulico". Si è parlato inoltre della flora e della fauna presenti in ambiente fluviale, con un approfondimento sulle specie vegetali e animali aliene, che stanno colonizzando gli habitat naturali.



Mi.Bo. Passeggiarno Gli studenti valdarnesi protagonisti dell'iniziativa del Consorzio di bonifica

RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

valdarnopost .it

“Passeggiarno”, Iniziativa rivolta agli studenti delle scuole valdarnesi

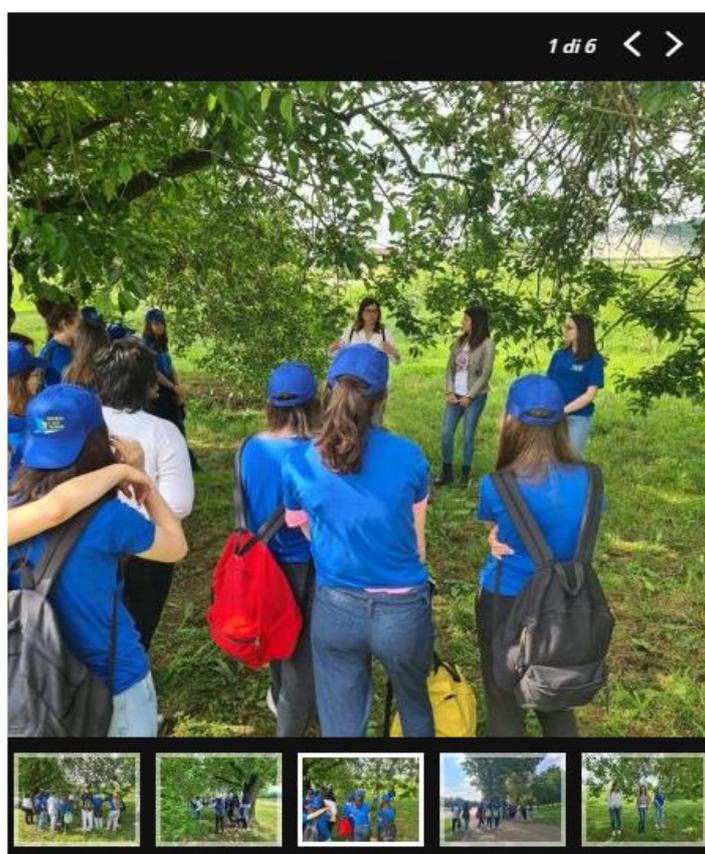


Il primo appuntamento con “Passeggiarno”, l’iniziativa rivolta agli studenti delle scuole valdarnesi e organizzata dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno in occasione della Settimana nazionale della Bonifica e della Irrigazione, si è tenuta nella mattina a San Giovanni con gli studenti dei Licei Giovanni da San Giovanni.

L’eco-passeggiata sull’Arno ha preso il via alle 09.00 dallo stadio comunale e arrivo al ponte Ipazia: un percorso di poche centinaia di metri, lungo il fiume per affrontare dal vivo tematiche di grande interesse idraulico, ambientale e civico. Ad accompagnare ragazzi e insegnanti, sono state la Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Serena Stefani e l’Ing. Simona Cioli del settore difesa idrogeologica, il sindaco della città Valentina Vadi e il **D** dirigente scolastico Lucia Bacci.

RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

valdarnopost .it



“Camminare lungo il fiume ci ha permesso di illustrare la sua dinamica e l'importanza dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria realizzati dal Consorzio per mettere in sicurezza il tratto che attraversa un quartiere cittadino strategico, per la presenza di case, strade e attività commerciali”, spiega la Presidente Stefani.

Nell'occasione il sindaco Vadi ha illustrato l'importanza del fiume per il territorio, i comportamenti corretti da tenere di fronte a situazioni di emergenza e la necessità di rispettare regole indispensabili per una corretta “convivenza” con il corso d'acqua. “Un focus – aggiunge Stefani – è stato dedicato alla necessità di mantenere il fiume pulito poiché la presenza di rifiuti abbandonati, oltre a causare problemi agli ecosistemi naturali, può amplificare il rischio idraulico”.

RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

AREZZO



Attraversamento della Chiassa

Arezzo, 14 giugno 2023 – Per crescere un bambino ci vuole un villaggio. Non è solo uno slogan, ma un'esperienza che i più piccoli potranno vivere davvero costruendo, animando, nutrendo un villaggio tutto loro, sulle **sponde del torrente Chiassa**, uno dei maggiori affluenti dell'Arno nel comprensorio Alto Valdarno.

Protagonisti di questa avventura, **gli alunni delle scuole di infanzia "Doremi" di Antria e "Il Paese dei Balocchi" di Tregozzano** con i loro "collegi" delle primarie "Debolini" di Ceciliano, "Pitagora" de La Chiassa, "Caporali" di Giovi. Programmata per il 14 maggio, all'interno del calendario della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione, causa maltempo, l'iniziativa è stata riprogrammata per il 18 giugno.

Diversa la data, invariato il luogo dell'appuntamento: il parco della Chiusa, in località Tregozzano, nel comune di Arezzo. E' qui che, dopo tre anni di assenza, torna in grande stile la "Festa di Primavera", evento annuale voluto dalla comunità educante della Valle Chiassa, composta da scuole, terzo settore, parrocchie, circoli e centri di aggregazione, che, per la prima volta, nasce con il supporto del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno e nella cornice del Contratto di Fiume Abbraccio d'Arno.



RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

AREZZO

La giornata ludico esperienziale parte la mattina alle 09.30 con i "Birbi Verdi" e il Grande Gioco dei Nativi della Valle del Chiassa. Si formano le squadre e si parte alla volta della Chiusa dove alle 10.30 aprirà i battenti il Gran Bazar dell'Officina del Ruzzo: qui saranno disponibili tutti i materiali necessari per costruire e animare il baby villaggio che ha l'obiettivo di insegnare ai bambini a vivere sul fiume e con il fiume.

Alle 13 pranzo sull'argine, portando le stoviglie da casa, perché nel villaggio è vietato produrre rifiuti! Poi riposo sull'erba: chi vuole può munirsi di una coperta. Alle 15.00 via ai laboratori: manualità, magia verde, colori, esplorazione del fiume e del suo "lavoro", visioni al microscopio e analisi delle acque.

Alle 17 gran finale con "Che cos'è un fiume?", lettura animata tratta dal progetto la Scuola del Fiume, il Torrente Chiassa e la sua valle. La giornata, oltre ad essere divertente ed educativa, è anche preziosa per sostenere l'attività delle scuole delle frazioni interessate dal progetto: il ricavato infatti sarà devoluto proprio a loro! "Avvicinare i ragazzi al fiume.

E' l'obiettivo che il Consorzio di Bonifica intende raggiungere attraverso gli incontri con le scuole, la promozione dei contratti di fiume rivolti agli under 18 e le iniziative volte a far apprezzare, conoscere e rispettare l'ambiente fluviale e allo stesso tempo ad aumentare il livello di consapevolezza dei cittadini di domani.

Non scambiare i fiumi per discariche a cielo aperto, aver cura degli habitat che rendono il corso d'acqua ricco e vario, porre attenzione ai toponimi per comprendere le caratteristiche e i limiti di un territorio è per noi essenziale, perché integra e completa l'attività di prevenzione e mitigazione del rischio idraulico, principale mission del nostro ente e dell'intero sistema della bonifica", spiega Serena Stefani, Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, illustrando l'iniziativa.

RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

QUInews **Arezzo**.it

Ad Arezzo i bimbi creano un villaggio sul fiume

Condividi 5

Tweet

Condividi



La chiusa sul torrente Chiassa

L'esperienza sulla Chiassa. Così si celebrano l'acqua e la bonifica. Sull'Arno si naviga e si incontra speciale con l'oca del Nilo

AREZZO E PROVINCIA — Dal 13 al 21 maggio, in contemporanea in Italia, tutti i Consorzi di Bonifica sono mobilitati per parlare di acqua, di

fiumi, di sviluppo legato alla presenza della risorsa e del lavoro svolto dal sistema della bonifica. E sono tanti gli appuntamenti organizzati dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno in tutte le vallate del comprensorio, dove le iniziative sono realizzate anche nella cornice dei rispettivi contratti di fiume Casentino H2O, Abbraccio d'Arno, Civis Chiana

Si comincia **domenica 14** con **Per crescere un bambino ci vuole un villaggio**, giornata ludico-esprienziale organizzata dalla comunità educante della Valle Chiassa in collaborazione con il Consorzio nella cornice del Contratto di Fiume Abbraccio d'Arno. Si tratta di una avventurosa iniziativa in cui i bambini (di materne ed elementari) creeranno, animeranno e nutriranno un vero e proprio villaggio sulle sponde del torrente Chiassa, uno dei maggiori affluenti dell'Arno, nel comprensorio Alto Valdarno. L'appuntamento è ad Arezzo, in località **Tregozzano**, presso il campino del circolo. L'obiettivo è imparare a vivere sul fiume e con il fiume.

Il 17 maggio, la mattina, a Sangiovanni Valdarno c'è **Passeggiarno**, camminata lungo il fiume con gli studenti dei Licei Giovanni da San Giovanni per l'osservazione del corso d'acqua e dei suoi habitat. L'eco-passeggiata, nel tratto compreso tra lo stadio comunale e il ponte Ipazia, consentirà di affrontare anche tematiche di interesse civico e di incontrare la nuova "ospite" del lungarno sangiovese: l'**oca del Nilo**. Parteciperanno alla passeggiata con gli esperti del consorzio, la Presidente Serena Stefani, il sindaco Valentina Vadi e la dirigente scolastica Lucia Bacci.



RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

QUInews **Arezzo**.it

Il 17 maggio, nel pomeriggio, nella cornice del cdf Abbraccio d'Arno, è la volta di “**Navigare per Tutelare**, innovativo progetto per migliorare la sicurezza idraulica del fiume ed eseguire i sopralluoghi e la vigilanza anche nei numerosi punti dove l'Arno risulta irraggiungibile Il taglio del nastro alle ore 14, ad Arezzo, sull'Arno: la prima spedizione avrà il compito di indagare il tratto compreso tra Giovi e Ponte Buriao.

18 maggio Sos bonifica montana. Si inaugurano alcuni interventi straordinari realizzati dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, tra cui un'opera importante per la difesa idraulica di un abitato e della sua scuola. Sarà l'occasione per una riflessione più ampia sull'importanza della bonifica montana, indispensabile per garantire anche la sicurezza del fondovalle. L'argomento sarà affrontato con i protagonisti del territorio: tecnici, amministratori, cittadini in un workshop interattivo, utile per fotografare criticità ed emergenze.

19-20-21 maggio Pesca.... In sicurezza. E' il messaggio che Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno e Associazione Pescatori Casentinesi, nella cornice del cdf Casentino H2O, lanciano in occasione della Finale del Campionato Italiano Trota Torrente Esche Naturali, che si disputa il 20 e 21 maggio 2023 sul Solano nel comune di Castel San Niccolò. Centoventi i pescatori pronti a confrontarsi per individuare il campione italiano e i 40 pescatori che si giocheranno la possibilità di andare a comporre la squadra nazionale. Una sfida di altissimo profilo sportivo, resa possibile dalla corretta manutenzione del corso d'acqua e da uno stretto rapporto Consorzio-Associazione dei Pescatori per migliorare la qualità dell'ambiente fluviale.

Acqua protagonista il **20 maggio 2023 a Bettolle**. In occasione del convegno **La Valle del Clianis: simbiosi ed evoluzione tra uomo e natura** (con inizio alle 17.30), si parlerà di come la trasformazione del territorio abbia modificato abitudini ed economia. L'iniziativa, realizzata dall'Associazione Amici della Chianina in collaborazione con il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, parte da uno spaccato storico per arrivare alla moderna esigenza di contrastare i fenomeni legati ai cambiamenti climatici. Si parlerà di irrigazione, dei progetti del Consorzio per la Valdichiana, della difficoltà di far percepire la necessità di portare l'acqua alle imprese agricole. L'iniziativa si chiude con la sottoscrizione del Cdf Civis Chiana da parte dell'Associazione Amici della Chianina. www.cbaltovaldarno.it.



RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023



<https://www.facebook.com/watch/?v=632350082164100>

RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

AREZZO NOTIZIE

ATTUALITÀ SANSEPOLCRO

Tree climber in azione sulla reglia dell'acqua viola

Un metro e mezzo di diametro per oltre 16 metri di altezza: il grande pioppo, ormai instabile, minacciava la sicurezza idraulica del corso d'acqua





RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

AREZZO NOTIZIE

Un pioppo enorme come il pericolo che nascondeva al suo interno. Siamo in Valtiberina sulle sponde della Reglia dell'Acqua Viola, un corso d'acqua bello e suggestivo, con una originale storia da raccontare. A pochi passi dalla riva, un gigante da 1,5 m di diametro per un'altezza di oltre 30 metri, da un momento all'altro, rischiava di cadere in alveo e rappresentava ormai una minaccia per l'asta fluviale.

Se ne sono accorti i tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno che, durante la normale attività di vigilanza, hanno intuito le precarie condizioni di salute della pianta e hanno programmato l'intervento per la sua rimozione.

“Si tratta di un intervento di tipo puntuale per rimuovere un elemento di pericolosità. Ne stiamo effettuando diversi sul territorio. Questo è particolare, perché ha richiesto l'intervento della tecnica del tree climbing, poiché il soggetto da eliminare non presentava un'area di accesso sufficientemente ampia per poter intervenire con le modalità usuali”, spiega l'ingegner Chiara Lilli del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno che ha seguito l'operazione.

Al termine la conferma: il “cuore” della pianta era ormai occupato da una grande cavità. Nonostante le apparenze e le dimensioni importanti, il tronco risultava estremamente fragile ed esposto al rischio di schianto o crollo improvviso.

L'operazione scenografica ha permesso di migliorare la sicurezza di una reglia, su cui notizie storiche e fantasiose si mescolano per regalare un racconto che giustifica le tre differenti denominazioni del corso d'acqua e merita di essere ricordato.



RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

AREZZO NOTIZIE

“Nel 1259, il Tevere (che scorreva ai piedi di Anghiari) fu deviato verso Sansepolcro onde evitare l’impaludamento dell’area. Per ripagare il territorio di Anghiari dell’acqua perduta, fu scavato un canale che, in prossimità del colle di Montedoglio, riportava una parte delle acque del fiume verso Anghiari fino a restituire, a valle di Pistrino, l’acqua concessa in prestito.

Oltre all’irrigazione dei campi, il fosso servì soprattutto per fornire l’energia necessaria ad alimentare le macine dei mulini costruiti lungo il suo corso. Undici in tutto di cui uno, quello di Catorcio, di origine camaldolese, ancora funzionante, a cui si aggiungevano, nel Comune di Anghiari, i cinque posti nella piana del Sovara.

Ad un certo punto la Reglia dei Molini assunse il nome di Acquaviola. E qui la storia si mescola al mito”, racconta l’ingegner Enrico Righeschi, referente della Unità Idrografica Omogenea Valtiberina.

C’è, infatti, che giustifica il nome rifacendosi alla Ninfa “Temperanza” che alle sorgenti del Tevere con due brocche, una con acqua blu ed una con acqua rossa, le versava nel fiume la cui acqua assumeva il colore viola.

Secondo altri il nome deriverebbe dal colore dell’acqua del canale, dovuto alla presenza lungo il medesimo di gualchiere atte alla macerazione della *Isatis tinctoria*, una crucifera detta comunemente “guado” da cui si ricava il colorante indaco.

RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

PRIMOPIANONOTIZIE

Tree Climber In Azione Sulla Reglia Dell'acqua Viola. Un Metro E Mezzo Di Diametro Per Oltre 16 Metri Di Altezza: Il Grande Pioppo, Ormai Instabile, Minacciava La Sicurezza Idraulica Del Corso D'acqua





RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

PRIMOPIANO NOTIZIE

Un pioppo enorme come il pericolo che nascondeva al suo interno.

Siamo in Valtiberina sulle sponde della Reglia dell'Acqua Viola, un corso d'acqua bello e suggestivo, con una originale storia da raccontare. A pochi passi dalla riva, un gigante da 1,5 m di diametro per un'altezza di oltre 30 metri, da un momento all'altro, rischiava di cadere in alveo e rappresentava ormai una minaccia per l'asta fluviale.

Se ne sono accorti i tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno che, durante la normale attività di vigilanza, hanno intuito le precarie condizioni di salute della pianta e hanno programmato l'intervento per la sua rimozione.

“Si tratta di un intervento di tipo puntuale per rimuovere un elemento di pericolosità. Ne stiamo effettuando diversi sul territorio. Questo è particolare, perché ha richiesto l'intervento della tecnica del tree climbing, poiché il soggetto da eliminare non presentava un'area di accesso sufficientemente ampia per poter intervenire con le modalità usuali”, spiega l'ingegner Chiara Lilli del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno che ha seguito l'operazione.

Al termine la conferma: il “cuore” della pianta era ormai occupato da una grande cavità. Nonostante le apparenze e le dimensioni importanti, il tronco risultava estremamente fragile ed esposto al rischio di schianto o crollo improvviso.

L'operazione scenografica ha permesso di migliorare la sicurezza di una reglia, su cui notizie storiche e fantasiose si mescolano per regalare un racconto che giustifica le tre differenti denominazioni del corso d'acqua e merita di essere ricordato.



RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

PRIMOPIANONOTIZIE

“Nel 1259, il Tevere (che scorreva ai piedi di Anghiari) fu deviato verso Sansepolcro onde evitare l’impaludamento dell’area. Per ripagare il territorio di Anghiari dell’acqua perduta, fu scavato un canale che, in prossimità del colle di Montedoglio, riportava una parte delle acque del fiume verso Anghiari fino a restituire, a valle di Pistrino, l’acqua concessa in prestito. Oltre all’irrigazione dei campi, il fosso servì soprattutto per fornire l’energia necessaria ad alimentare le macine dei mulini costruiti lungo il suo corso. Undici in tutto di cui uno, quello di Catorcio, di origine camaldolese, ancora funzionante, a cui si aggiungevano, nel Comune di Anghiari, i cinque posti nella piana del Sovara.

Ad un certo punto la Reglia dei Molini assunse il nome di Acquaviola. E qui la storia si mescola al mito”, racconta l’ingegner Enrico Righeschi, referente della Unità Idrografica Omogenea Valtiberina.

C’è, infatti, che giustifica il nome rifacendosi alla Ninfa “Temperanza” che alle sorgenti del Tevere con due brocche, una con acqua blu ed una con acqua rossa, le versava nel fiume la cui acqua assumeva il colore viola.

Secondo altri il nome deriverebbe dal colore dell’acqua del canale, dovuto alla presenza lungo il medesimo di gualchiere atte alla macerazione della Isatis tinctoria, una crucifera detta comunemente “guado” da cui si ricava il colorante indaco.



RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023



https://www.youtube.com/watch?v=7v9_KTS9eas



Arezzo24
634 iscritti

<https://www.youtube.com/watch?v=SHwRSfivFLk>

RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

AREZZO

Consorzio, tree climber in azione sulla reglia dell'Acqua Viola

Un metro e mezzo di diametro per oltre 16 metri di altezza: il grande pioppo ormai instabile, minacciava la sicurezza idraulica del corso d'acqua



Consorzio al lavoro

Arezzo, 13 giugno 2023 – Un pioppo enorme come il pericolo che nascondeva al suo interno. Siamo in Valtiberina sulle sponde della Reglia dell'Acqua Viola, un corso d'acqua bello e suggestivo, con una originale storia da raccontare. A pochi passi dalla riva, un gigante da 1,5 m di diametro per un'altezza di oltre 30 metri, da un momento all'altro, rischiava di cadere in alveo e rappresentava ormai una minaccia per l'asta fluviale.

Se ne sono accorti i tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno che, durante la normale attività di vigilanza, hanno intuito le precarie condizioni di salute della pianta e hanno programmato l'intervento per la sua rimozione. "Si tratta di un intervento di tipo puntuale per rimuovere un elemento di pericolosità. Ne stiamo effettuando diversi sul territorio.



RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

AREZZO

Questo è particolare, perché ha richiesto l'intervento della tecnica del tree climbing, poiché il soggetto da eliminare non presentava un'area di accesso sufficientemente ampia per poter intervenire con le modalità usuali", spiega l'ingegner Chiara Lilli del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno che ha seguito l'operazione. Al termine la conferma: il "cuore" della pianta era ormai occupato da una grande cavità.

Nonostante le apparenze e le dimensioni importanti, il tronco risultava estremamente fragile ed esposto al rischio di schianto o crollo improvviso. L'operazione scenografica ha permesso di migliorare la sicurezza di una reglia, su cui notizie storiche e fantasiose si mescolano per regalare un racconto che giustifica le tre differenti denominazioni del corso d'acqua e merita di essere ricordato.

"Nel 1259, il Tevere (che scorreva ai piedi di Anghiari) fu deviato verso Sansepolcro onde evitare l'impaludamento dell'area. Per ripagare il territorio di Anghiari dell'acqua perduta, fu scavato un canale che, in prossimità del colle di Montedoglio, riportava una parte delle acque del fiume verso Anghiari fino a restituire, a valle di Pistrino, l'acqua concessa in prestito.

Oltre all'irrigazione dei campi, il fosso servì soprattutto per fornire l'energia necessaria ad alimentare le macine dei mulini costruiti lungo il suo corso. Undici in tutto di cui uno, quello di Catorcio, di origine camaldolese, ancora funzionante, a cui si aggiungevano, nel Comune di Anghiari, i cinque posti nella piana del Sovara. Ad un certo punto la Reglia dei Molini assunse il nome di Acquaviola. E qui la storia si mescola al mito", racconta l'ingegner Enrico Righeschi, referente della Unità Idrografica Omogenea Valtiberina.

C'è, infatti, che giustifica il nome rifacendosi alla Ninfa "Temperanza" che alle sorgenti del Tevere con due brocche, una con acqua blu ed una con acqua rossa, le versava nel fiume la cui acqua assumeva il colore viola. Secondo altri il nome deriverebbe dal colore dell'acqua del canale, dovuto alla presenza lungo il medesimo di gualchiere atte alla macerazione della Isatis tinctoria, una crucifera detta comunemente "guado" da cui si ricava il colorante indaco.

RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Tree climbers in azione sulla Reglia dell'Acqua Viola Ar24Tv

Curiosa la storia del corso d'acqua, che ha cambiato ben tre nomi: da fosso di Rimaggio a Reglia dei Molini a Reglia dell'Acqua Viola. Ecco perchè

MERCOLEDÌ, 14 GIUGNO 2023 08:31. INSERITO IN [AMBIENTE](#)

Ar24 Scritto da **Redazione Arezzo24**

Un metro e mezzo di diametro per oltre 16 metri di altezza: il grande pioppo, ormai instabile, minacciava la sicurezza idraulica del corso d'acqua. Al suo interno una enorme cavità che rendeva la pianta instabile. Per eliminarla è stato necessario un intervento acrobatico su un'asta dalla storia curiosa

Un pioppo enorme come il pericolo che nascondeva al suo interno.





RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023



Siamo in Valtiberina sulle sponde della Reglia dell'Acqua Viola, un corso d'acqua bello e suggestivo, con una originale storia da raccontare.

A pochi passi dalla riva, un gigante da 1,5 m di diametro per un'altezza di oltre 30 metri, da un momento all'altro, rischiava di cadere in alveo e rappresentava ormai una minaccia per l'asta fluviale.

Se ne sono accorti i tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno che, durante la normale attività di vigilanza, hanno intuito le precarie condizioni di salute della pianta e hanno programmato l'intervento per la sua rimozione.

“Si tratta di un intervento di tipo puntuale per rimuovere un elemento di pericolosità. Ne stiamo effettuando diversi sul territorio. Questo è particolare, perché ha richiesto l'intervento della tecnica del tree climbing, poiché il soggetto da eliminare non presentava un'area di accesso sufficientemente ampia per poter intervenire con le modalità usuali”, spiega l'ingegner Chiara Lilli del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno che ha seguito l'operazione.

Al termine la conferma: il “cuore” della pianta era ormai occupato da una grande cavità. Nonostante le apparenze e le dimensioni importanti, il tronco risultava estremamente fragile ed esposto al rischio di schianto o crollo improvviso.

L'operazione scenografica ha permesso di migliorare la sicurezza di una reglia, su cui notizie storiche e fantasiose si mescolano per regalare un racconto che giustifica le tre differenti denominazioni del corso d'acqua e merita di essere ricordato.

“Nel 1259, il Tevere (che scorreva ai piedi di Anghiari) fu deviato verso Sansepolcro onde evitare l'impaludamento dell'area. Per ripagare il territorio di Anghiari dell'acqua perduta, fu scavato un canale che, in prossimità del colle di Montedoglio, riportava una parte delle acque del fiume verso Anghiari fino a restituire, a valle di Pistrino, l'acqua concessa in prestito.

RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Ad un certo punto la Reglia dei Molini assunse il nome di Acquaviola. E qui la storia si mescola al mito", racconta l'ingegner Enrico Righeschi, referente della Unità Idrografica Omogenea Valtiberina.

C'è, infatti, che giustifica il nome rifacendosi alla Ninfa "Temperanza" che alle sorgenti del Tevere con due brocche, una con acqua blu ed una con acqua rossa, le versava nel fiume la cui acqua assumeva il colore viola.

Secondo altri il nome deriverebbe dal colore dell'acqua del canale, dovuto alla presenza lungo il medesimo di gualchiere atte alla macerazione della *Isatis tinctoria*, una crucifera detta comunemente "guado" da cui si ricava il colorante indaco.



RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

AREZZO NOTIZIE

ATTUALITÀ SANSEPOLCRO

Tree climber in azione sulla reglia dell'acqua viola

Un metro e mezzo di diametro per oltre 16 metri di altezza: il grande pioppo, ormai instabile, minacciava la sicurezza idraulica del corso d'acqua



Un pioppo enorme come il pericolo che nascondeva al suo interno. Siamo in Valtiberina sulle sponde della Reglia dell'Acqua Viola, un corso d'acqua bello e suggestivo, con una originale storia da raccontare. A pochi passi dalla riva, un gigante da 1,5 m di diametro per un'altezza di oltre 30 metri, da un momento all'altro, rischiava di cadere in alveo e rappresentava ormai una minaccia per l'asta fluviale.



RASSEGNA STAMPA – 1/15 giugno 2023

AREZZO NOTIZIE

Se ne sono accorti i tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno che, durante la normale attività di vigilanza, hanno intuito le precarie condizioni di salute della pianta e hanno programmato l'intervento per la sua rimozione.

“Si tratta di un intervento di tipo puntuale per rimuovere un elemento di pericolosità. Ne stiamo effettuando diversi sul territorio. Questo è particolare, perché ha richiesto l'intervento della tecnica del tree climbing, poiché il soggetto da eliminare non presentava un'area di accesso sufficientemente ampia per poter intervenire con le modalità usuali”, spiega l'ingegner Chiara Lilli del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno che ha seguito l'operazione.

Al termine la conferma: il “cuore” della pianta era ormai occupato da una grande cavità. Nonostante le apparenze e le dimensioni importanti, il tronco risultava estremamente fragile ed esposto al rischio di schianto o crollo improvviso.

L'operazione scenografica ha permesso di migliorare la sicurezza di una reglia, su cui notizie storiche e fantasiose si mescolano per regalare un racconto che giustifica le tre differenti denominazioni del corso d'acqua e merita di essere ricordato.

“Nel 1259, il Tevere (che scorreva ai piedi di Anghiari) fu deviato verso Sansepolcro onde evitare l'impaludamento dell'area. Per ripagare il territorio di Anghiari dell'acqua perduta, fu scavato un canale che, in prossimità del colle di Montedoglio, riportava una parte delle acque del fiume verso Anghiari fino a restituire, a valle di Pistrino, l'acqua concessa in prestito.

Oltre all'irrigazione dei campi, il fosso servì soprattutto per fornire l'energia necessaria ad alimentare le macine dei mulini costruiti lungo il suo corso. Undici in tutto di cui uno, quello di Catorcio, di origine camaldolese, ancora funzionante, a cui si aggiungevano, nel Comune di Anghiari, i cinque posti nella piana del Sovara.

Ad un certo punto la Reglia dei Molini assunse il nome di Acquaviola. E qui la storia si mescola al mito”, racconta l'ingegner Enrico Righeschi, referente della Unità Idrografica Omogenea Valtiberina.

C'è, infatti, che giustifica il nome rifacendosi alla Ninfa “Temperanza” che alle sorgenti del Tevere con due brocche, una con acqua blu ed una con acqua rossa, le versava nel fiume la cui acqua assumeva il colore viola. Secondo altri il nome deriverebbe dal colore dell'acqua del canale, dovuto alla presenza lungo il medesimo di gualchiere atte alla macerazione della *Isatis tinctoria*, una crucifera detta comunemente “guado” da cui si ricava il colorante indaco.

Intervento lungo la Reglia dell'acqua viola in Valtiberina
Una grande cavità si era formata all'interno della pianta

Pioppo gigantesco a rischio: rimosso con il tree climbing



VALTIBERINA

■ Un pioppo enorme come il pericolo che nascondeva al suo interno. L'intervento del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno è scattato in Valtiberina, lungo le sponde della Reglia dell'acqua viola. A pochi passi dalla riva, un gigante di un metro e mezzo di diametro per un'altezza di oltre 30 metri, da un momento all'altro rischiava di cadere nell'alveo e rappresentava ormai una minaccia per l'asta fluviale. Se ne sono accorti i tecnici del Consorzio di bonifica che, durante la normale attività di vigilanza, hanno intuito le precarie condizioni di salute della pianta e hanno programmato l'intervento per la sua rimozione. "Si tratta di un intervento di tipo puntuale per rimuovere un elemento di pericolosità. Ne stiamo effettuando diversi sull'entroterra. Questo è particolare, perché ha richiesto l'intervento della tecnica del tree

climbing, poiché non c'era un'area di accesso sufficientemente ampia per poter intervenire con le modalità usuali", ha spiegato l'ingegnere Chiara Lilli del Consorzio di Bonifica

L'albero

Alto trenta metri, poteva precipitare nell'alveo

2 Alto Valdarno che ha seguito l'operazione. Al termine lo conferme il "trunc" della pianta era ormai occupato da una grande cavità. Nonostante le apparenze e le dimensioni importanti, il tronco risultava estremamente fragile ed esposto al rischio di un crollo improvviso. L'intervento ha permesso di migliorare la sicurezza di una reglia, su cui notizie storiche e fantasiose si mescolano per regalare un racconto che giustifica le tre differenti denominazioni del corso d'acqua e merita di essere ricomple-



Tree climbing

L'intervento del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno lungo le sponde della Reglia dell'acqua viola in Valtiberina

ta. "Nel 1259, il Tevere - che scorreva ai piedi di Anghiari - fu deviato verso Sansepolcro onde evitare l'impaludamento dell'area. Per ripiegare il territorio di Anghiari dell'acqua precipitata, fu scavato un canale che, in prossimità del colle di Montedoglio, riportava una parte delle acque del fiume verso Anghiari fino a restituire, a valle di Pistrino, l'acqua attraverso un pozzetto. Oltre all'irrigazione

dei campi, il fosso servì soprattutto per fornire l'energia necessaria ad alimentare le macine dei mulini costruiti lungo il suo corso. Unico in tutto di cui non, quello di Catocino, di origine camaldolese, ancora funzionante, a cui si aggiungono, nel comune di Anghiari, i cinque posti nella piana del Sosua. Ad un certo punto la Reglia del Molini assunse il nome di Acquasola. E qui la sta-

ria si mescola al mito", racconta l'ingegnere Enrico Rigbeschi, referente della Unità idrografica omogenea Valtiberina. C'è, infatti - spiega un comunicato diramato dal Consorzio di bonifica - chi giustifica il nome ritacendosi alla Ninfa Temperessa che alle sorgenti del Tevere con due brocche, una con acqua blu e una con acqua rossa, le versava nel fiume la cui acqua assumeva il colore viola. Secondo altri il nome deriverebbe dal colore dell'acqua del canale, dovuto alla presenza lungo il medesimo di gualchiere atte alla macerazione della liscia tinctoria, una cruci-

L'operazione

Effettuata dai tecnici del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno

fera detta comunemente "grado" da cui si ricava il cromoacido indaco.

M.C.